

IGIENE DELL'ALIMENTAZIONE

La sobrietà concorre, più delle medicine, a tener lontani i malanni. I medici dunque, da un punto di vista strettamente professionale, sono acerrimi avversari degli uomini sobri. Un umorista racconta di un medico che, invitato a prestar la sua opera alla corte del re di Persia, abbia domandato della vita che ivi si conduceva. « Si mangia quando si ha fame e non ci si sazia mai di tutto » gli fu risposto. E il medico di rimando: « Allora me ne vado, qui per me non c'è lavoro ».

Certo è che in ogni tempo si comprese la importanza notevole che il regime alimentare assume tanto nell'individuo sano quanto in quello malato. Negli ultimi anni gli studi di chimica biologica ci hanno addirittura messo in grado di stabilire scientificamente il fabbisogno dell'organismo sia nella sua vita fisiologica, sia in ogni sua deviazione patologica. L'uomo adulto ha bisogno, in media e in condizioni normali, dalle 2000 alle 3500 calorie al giorno. Tali calorie vengono fornite sotto forma di alimenti, e servono a rifornire le perdite dei vari tessuti e assicurare il funzionamento degli organi. Il fabbisogno alimentare varia notevolmente a seconda del lavoro intellettuale o muscolare, e a seconda del clima. Durante la stagione, e nella permanenza in paesi caldi, diminuiscono le perdite di calorie, e quindi l'alimentazione deve essere più leggera; al contrario durante l'inverno e nei paesi freddi l'alimentazione deve essere più abbondante. Deve essere ridotta nei vecchi, avendo essi minori bisogni, perché vivono una vita meno attiva. Questi devono, con maggior cura degli adulti, evitare l'iperalimentazione che porterebbe a intossicazioni.

Ma oltre la quantità è da tenere in massima considerazione la qualità e il modo di preparazione degli alimenti. Un igienista soleva dire che la prima digestione avviene in cucina. È qui che si prepara per noi una buona o una cattiva digestione. Per rispondere ai requisiti igienici, la cucina deve evitare la ricerca alchimistica dei condimenti eccitanti. I cibi devono fornire all'organismo una reale energia e non essere di falso eccitamento al palato. L'alimentazione irrazionale o troppo abbondante, il ritmo della vita moderna, la cattiva masticazione, spesso sono causa di quel male tanto comune che viene chiamato dispepsia. La parola in greco vuol dire difficile cottura, e si suole applicare alla digestione che non si compie normalmente.

Vertigini, mal di testa, torpore muscolare e psichico, stitichezza, calore intenso alle estremità subito dopo i pasti, sono tutti i sintomi di digestione difficile. In questi casi c'è sempre una insufficiente secrezione gastro-enterica, frutto di alimentazione irrazionale. La dieta spesso non riesce a correggere la disfunzione, e la terapia deve essere particolarmente attenta. Occorre fornire all'organismo le secrezioni che non sono più elaborate. La cura deve rispondere alle condizioni biologiche dei sofferenti e deve essere conforme alle alterazioni che si vogliono correggere. (Ottimo l'ormobyl alla dose di 1-2 confetti ai pasti principali.)

Ma non c'è dubbio che il digestivo migliore è la tranquillità durante il pranzo. Molte forme di dispepsia sono dovute allo stato ansioso degli individui, per cui i pasti si divorano febbrilmente e non riescono a integrare le energie perdute.

Il grande clinico Cardarelli soleva ammonire: « il peggior nemico è colui che ti reca preoccupazione durante l'ora del pasto ».

Dott. Plinio

(Le lettere dei lettori vanno inviate alla Redazione romana di EPOCA - Via Veneto 183, Roma)

sommario

ITALIA DOMANDA

GIORNALE	3
TORNA A GALLA PIETRO VASSENA	3
NON TEMETE LE "VOGLIE"	4
STANOTTE NON SI DORME	4
I GUSTI DELLA BOSE	5
FEDELTA' E TRADIMENTO	5
CHI PENSA AI COMMERCianti?	6
S. FREDIANO DOMANDA	6
150 MILIARDI DI FIAMMIFERI	7
"IL VIA" DI MASCAGNI	8
2000 LIRE A MARIETTA	8
NASCE UN MESTIERE	9
MONARCHICI E REFERENDUM	9
ITALIA DOMANDA IN PROVINCIA	10

I NOSTRI SERVIZI

IL SONDAGGIO DICE CHE VOTERETE COSI'	13
VIAGGIO DI FINE SETTIMANA AI DUE POLI ELETTORALI	18
PER VEDERE IL RE BASTA SUONARE IL CAMPANELLO	23
SUICIDIO DEI SEPARATISTI	26
ANNO MILLE: WASHINGTON	39
PAZZA DELLA SCALA PER IL BALLO	47
L'EQUATORE CI RUBA LA RIVIERA	50
NON ANDAVA IN BICICLETTA PER NON PERDERE DIGNITA'	59
E PITTORE L'ATLANTICO DE CASTIGLIONE	63

LA SETTIMANA

LA COPERTINA	11
AFFARI INTERNI	12
AFFARI ESTERI	22

ARTE

CARAVAGGIO: ASSOLUZIONE	53
-------------------------	----

MODA

QUATTRO TEMI DI SEDUZIONE: FATH, DIOR, DESSÈS, ROUFF	32
--	----

LETTERATURA

"SEMPRE PIOGGIA SULLE FORMICHE" DI ALDO PALAZZESCHI	44
---	----

SCIENZA

BANCA MICROBI	36
---------------	----

SPORT

NEI CALCIO ITALIANO SCANDALI IN VISTA	65
---------------------------------------	----

SPETTACOLI

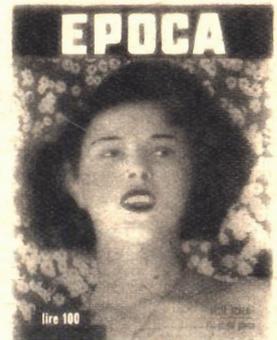
TEATRO: YO, EL REY	70
MUSICA: FURTWÄENGLER	71
CINEMA: ORFEO	71

LE NOSTRE RUBRICHE

MEMORIA DELL'EPOCA	34
QUESTA NOSTRA EPOCA	69

LA COPERTINA

A vent'anni, Delia Scala è già una veterana dell'arte. Aveva cominciato a sette anni, con una « compagnia dei piccoli artisti lirici » che girava la Lombardia. Poi, per otto anni, aveva frequentato la scuola di danze di Nives Poli a Milano. Ma la notorietà l'ottenne come attrice cinematografica, nel dopoguerra; « Anni difficili » di Zampa fu il suo primo film. Recentemente ha esordito con successo anche in teatro, ma la sua grande passione inappagata rimane il ballo. Delia sogna di interpretare un film balletto come quelli di Moira Shearer: smetteranno i produttori e i registi di considerarla solo una « pin-up »?



I FOTOGRAFI

COPERTINA I—DELTA FOTO	40-41—I. N. P.
4—SCRIMALI	42—PUBLIFOTO
5—SCRIMALI - POLETTI	43—WIDE WORLD
6—FIORENZA	44-45—DISEGNO DI FELICITA FRAI
8—CONTI - SIGMA - FOTO	46-49—DELTA FOTO
10—FARABOLA	50-52—HELEN FISCHER
13—DISEGNO DI BIANCONI	54-55—PUBLIFOTO
14-15—GRAFICI DI GUIDO MODENA	56—ARCHIVIO «EPOCA»
16—FARABOLA - ATTUALFOTO	57—PUBLIFOTO
17—DISEGNO DI BIANCONI - PUBLIFOTO	59-62—I. N. P.
18—ALBERTO CAVALLARI	63—NEWS BLITZ
19-20—ROBERTO DE MONTICELLI	65—RO. CA.
21—ALBERTO CAVALLARI	66—MARTINI
23-25—ETTORE A. NALDONI	67—ARCHIVIO «EPOCA»
26-31—LAMBERTI SORRENTINO	68—MARTINI
32-33—INTERSTAMPA	69—PUBLIFOTO - GIANCOLOMBO - OSCAR SAVIO
34—REUTERPHOTO	70—WIDE WORLD - ARCHIVIO «EPOCA»
36-38—MERCURIO	71—ETTORE A. NALDONI
39—PUBLIFOTO	72—PUBLIFOTO - ARGUS
	73—PAUL M. PIETZSCH - ASSOCIATED PRESS
	74—PAUL M. PIETZSCH

N. B. — Nel numero 31, le fotografie a pag. 63, quella in basso a pag. 64 e quelle in alto a pag. 66 erano del fotografo Waga.

Nella lista che precede sono indicate le Agenzie fotografiche e i fotografi cui sono dovute le fotografie pubblicate in questo numero. Quando in una sola pagina sono pubblicate fotografie di diversi autori, la menzione si intende fatta foto per foto (da sinistra a destra, dall'alto in basso).

ABBREVIAZIONI: A.P., ASSOCIATED PRESS; B.S., BLACK STAR PUBLISHING COMPANY INC.; M.P., MAGNUM PHOTOS INC.; P.I., PIX INC.; K.P., KEYSTONE PRESS AGENCY LTD.; I.N.P., INTERNATIONAL NEWS PHOTO.

## ANNO MILLE: WASHINGTON

« Oggi è tecnicamente più facile uccidere l'intera popolazione terrestre che una sola parte di essa » ha detto il fisico Szilard. Ed Einstein ha aggiunto « L'avvelenamento radioattivo dell'atmosfera, e quindi la fine del mondo sono ormai nell'ambito delle possibilità tecniche ». Esposte nel precedente servizio le ragioni per cui Truman decise la costruzione della superbomba, il nostro collaboratore rivela in questo secondo articolo la spaventosa potenza radioattiva della bomba al deuterio-cobalto.

Washington, maggio

Il secolo XX sta scoprendo - grazie alla superbomba - ciò che l'Umanità sapeva già da alcuni secoli, ma che non aveva mai compreso a fondo, sebbene grazie a quella conoscenza Colombo, senza volerlo, avesse scoperto l'America, e cioè che la Terra è *rotonda*! Da questa verità d'importanza fondamentale e sino a ieri insufficientemente esplorata, risulta che se tirate contro il nemico con un'arma *sufficientemente potente*, riceverete quanto prima nella schiena il vostro stesso proiettile!

« Il male che arrecheremmo al nemico con una superbomba potrebbe colpire anche noi, come un boomerang », diceva l'altra sera un membro della Commissione per l'Energia Atomica del Congresso in uno dei salotti di Washington ove le *hostess*, ricche, vedove e anziane, capeggiano le discussioni politiche; perché se a Parigi i salotti sono tutti letterari, a Washington sono tutti politici, e quello che ho frequentato stasera era anche il più atomico.

« La freccia serviva alla guerra delle tribù, il cannone alla guerra delle nazioni, l'aeroplano alla guerra dei continenti. A che cosa servirà la superbomba? », chiedeva il membro della Commissione Atomica alla *hostess*. « A distruggere la Terra? Ad annientare il genere umano? »

« Come » chiese a sua volta la *hostess*. « Lei pensa che la superbomba possa far saltare in aria la Terra? Eppure, mio caro Senatore, la paura dell'Anno Mille, non sembra preoccupare l'Umanità. »

« È vero » rispose il Senatore, « noi abbiamo dinanzi a noi l'Anno Mille e tutti i suoi problemi. Qual è il senso della vita dell'Umanità se questa può finire domani? Perché l'intelligenza conduce al suicidio? Gli uomini dell'oscuro medioevo temevano sì la fine del mondo, ma credevano, avevano fede; invece noi abbiamo dinanzi ai nostri occhi dei fatti misurabili, degli ordigni tecnici, dei progetti scientifici, per provocare la fine del mondo. E ciò uccide l'immaginazione. L'uomo è portato a dubitare del proprio buon senso nel momento stesso in cui più grande si afferma il suo genio. La superbomba » conclude il senatore, « ci impone di sbarazzarci delle sovranità nazionali, e di instaurare, al posto dell'anarchia, delle guerre, della schiavitù e delle corse agli armamenti, un ordine di cooperazione internazionale, altrimenti essa finirà per distruggere non solo le nostre misere istituzioni e le povere e fanatiche ideologie, ma la stessa civiltà umana. Speriamo che la minaccia della superbomba induca i popoli a unirsi in una Federazione mondiale! »

Al Senato americano i fautori del movimento federalistico mondiale sono ben più numerosi di quanto potrebbe sembrare a prima vista. Membri attivi di tale movimento sono 22 su 96 membri che conta il Senato, ma i simpatizzanti sono senza dubbio la maggioranza, e le loro convinzioni vengono ogni giorno rafforzate da quella nuova letteratura apocalittica che fiorisce nel mondo e in particolare negli Stati



Uno dei tipi di abiti usati al Laboratorio Scientifico di Los Alamos, nel Nuovo Messico, per proteggere gli operai dall'atmosfera contaminata dalla radioattività. L'abito, o tuta, è fatto interamente di plastica. Nella superbomba al deuterio la distruzione è quasi interamente dovuta alla radioattività sprigionata, e in piccola parte allo spostamento d'aria o all'ondata di calore.

Uniti, e nella quale non si parla tanto dell'Oltretomba, quanto del finimondo atomico, che vien dipinto con colori ben più foschi di quelli adoperati da Luca Signorelli nel Duomo di Orvieto.

Le grandi tradizioni occultiste avevano descritto, già secoli e millenni or sono, l'età materialistica nella quale viviamo e prevedevano la fine del mondo per disintegrazione, dissolvimento e polverizzazione. *Dies irae, dies illa, solvet saeculum in favilla*, il medioevo pensava che una pioggia di fuoco avrebbe segnato la fine del peccaminoso genere umano; la Rinascenza credeva invece a un nuovo diluvio universale che Leonardo ha raffigurato in una serie di meravigliosi disegni. San Paolo nella sua lettera ai fedeli di Corinto parlando della fine del mondo, dice che avverrà *in un atomo*, così almeno nell'originale, perché nel testo italiano tale espressione, che sembrava forse troppo astrusa al traduttore, è scritta « in un istante ».

« La bomba a idrogeno » ha dichiarato Albert Einstein « appare all'orizzonte come una meta probabilmente raggiungibile... L'avvelenamento radioattivo dell'atmosfera, e quindi la fine del mondo, la distruzione di ogni traccia di vita sulla Terra, sono ormai nell'ambito delle possibilità tecniche. »

Ciò che il grande scienziato intendeva per « avvelenamento radioattivo dell'atmosfera, e quindi la distruzione di ogni traccia di vita sulla Terra » venne poi spiegato minutamente da fisici eminenti come il prof. Bethe, il prof. Szilard, il prof. Teller e altri scienziati che furono tra i maggiori artefici della bomba atomica e che oggi partecipano alla fabbricazione della superbomba.

L'avvelenamento dell'atmosfera avviene perché l'esplosione di una superbomba libera delle tremende quantità di neutroni - come ha dimostrato il prof. Szilard - e il cobalto che avvolge la bomba, bombardato dai neutroni si trasforma in un elemento radioattivo 320 volte più potente del radio. Una superbomba che racchiuda una tonnellata di deuterio (cioè idrogeno pesante) e rivestita di una lastra di cobalto, esplodendo libererebbe 250 libbre di neutroni, che produrrebbero 15.000 libbre di cobalto altamente radioattivo, equivalenti a 4.800.000 libbre di radio.

Il prof. Harrison Brown ha dichiarato che una tale bomba, fatta esplodere nell'Oceano Pacifico a mille miglia dalla costa californiana, genererebbe un'immensa nuvola radioattiva che « raggiungerebbe la California in un giorno, e in quattro o cinque giorni, giungerebbe a Nuova York in riva all'Atlantico, dopo aver annientato ogni essere vivente attraversando i cinque mila chilometri del continente americano. Analogamente, si potrebbero far esplodere delle superbombe su una linea nord-sud alla longitudine di Praga che distruggerebbero ogni essere vivente su un fronte di 1.500 miglia, da Lenigrado a Odessa e per 3.000 miglia di profondità, da Praga agli Urali, una terra bruciata di un'estensione senza precedenti nella storia ».

Il prof. Szilard nel corso di una discussione alla Tavola Rotonda dell'Università di Chicago, alla do-

manda: « Quanti neutroni, o quanto idrogeno pesante bisognerebbe far esplodere per uccidere tutti gli esseri viventi sulla Terra? » rispose: « Cinquanta tonnellate di neutroni sarebbero pienamente sufficienti, il che significa 500 tonnellate di idrogeno pesante ». Cinquanta bombe di deuterio da 10 tonnellate sprigionerebbero quindi tanta radioattività da estinguere ogni forma di vita organica sulla Terra! L'involucro di cobalto di queste bombe verrebbe polverizzato dall'esplosione e convertito in una smisurata nube radioattiva che avvolgerebbe la Terra uccidendo ogni essere vivente. Lo stesso processo solare che rende possibile la vita sulla Terra, può essere sviluppato dall'uomo per distruggere ogni traccia di vita sul pianeta. E il prof. Szilard concluse:

« Oggi è tecnicamente più facile uccidere l'intera popolazione terrestre, che una sola parte di essa. *Il mondo è uno e indivisibile*, questo è il monito della superbomba. Sta agli uomini di Stato adeguarsi al progresso della scienza e della tecnica e trarne tutte le conseguenze: limitazione delle sovranità nazionali, controllo totale su tutte le fasi della produzione atomica. È in gioco l'esistenza del genere umano. »

La radioattività sprigionata dalle bombe di Bikini venne registrata una settimana più tardi negli Stati Uniti a oltre sei mila chilometri di distanza. Quando raggiunse la costa californiana la radioattività di quelle bombe atomiche « ordinarie » (ma pur sempre sei volte più potenti di quella sganciata su Hiroscima) era debole e innocua, ma ancor sufficientemente operante sì da poter essere registrata dagli speciali apparecchi scientifici della Commissione per l'Energia Atomica. Fu nello stesso modo che gli americani appresero che i sovietici avevano fatto esplodere la loro prima bomba atomica.

Nel famoso discorso pronunciato il 1 novembre 1949 dinanzi allo schermo televisivo, il senatore Johnson rivelò ai suoi spettatori: « Non v'è dubbio che l'atomica sovietica è simile a quella che abbiamo lanciato a Nagasaki, una bomba di plutonio ».

Con quella frase il senatore del Colorado, che è membro della Commissione del Congresso per l'Energia Atomica, rivelò incautamente tre segreti: 1) che la bomba sganciata a Nagasaki era un'atomica di plutonio; 2) non si limitò solo a dire, come aveva fatto il Presidente Truman, che « un'esplosione atomica è avvenuta nell'URSS », ma precisò che questa esplosione era di un'atomica di plutonio; 3) implicitamente quindi il sen. Johnson rivelò come gli americani fossero riusciti a sapere che un'esplosione atomica era avvenuta nell'URSS (informazione che i russi desideravano assai), e cioè esaminando l'aria radioattiva e trovando che essa conteneva dei frammenti di fissione di plutonio, che differiscono da quelli sprigionati da un'atomica di uranio.

Come spiegò il prof. Teller, uno dei primi progettisti della superbomba: « se la radioattività sprigionata negli esperimenti di Bikini, di Eniwetok, della Siberia o di Las Vegas venisse moltiplicata per 100 mila o per un milione, e se fosse liberata nel Pacifico occidentale,

il testo segue a pag. 42



UNA TERRIFICANTE VISIONE DI QUELLO CHE SAREBBE L'ESPLOSIONE DI UNA SUPER



BOMBA IN UN PORTO AMERICANO. MILIONI DI TONNELLATE D'ACQUA LANCIATE IN ARIA E, QUEL CHE È PEGGIO, UNA NUBE RADIOATTIVA IMMENSA E ANNIENTATRICE

# TI STUPISCE LA BIANCHEZZA DEI MIEI DENTI?

ANCHE TU PUOI AVERLI  
COSÌ SMAGLIANTI:  
USA GIBBS SR  
COME FACCIO IO

SR CONTIENE  
SODIORIGINOLEATO,  
CHE TONIFICA LE  
GENGIVE

TONIFICA LE GENGIVE?  
È INDISPENSABILE QUESTO?

MA CERTO: SE VUOI  
AVERE DENTI SOLIDI,  
BISOGNA CHE SIANO  
SALDAMENTE  
TENUTI DA  
GENGIVE  
SANE E  
SODE

PASTA DENTIFRICIA

**GIBBS SR**

DENTI BIANCHI — GENGIVE SANE

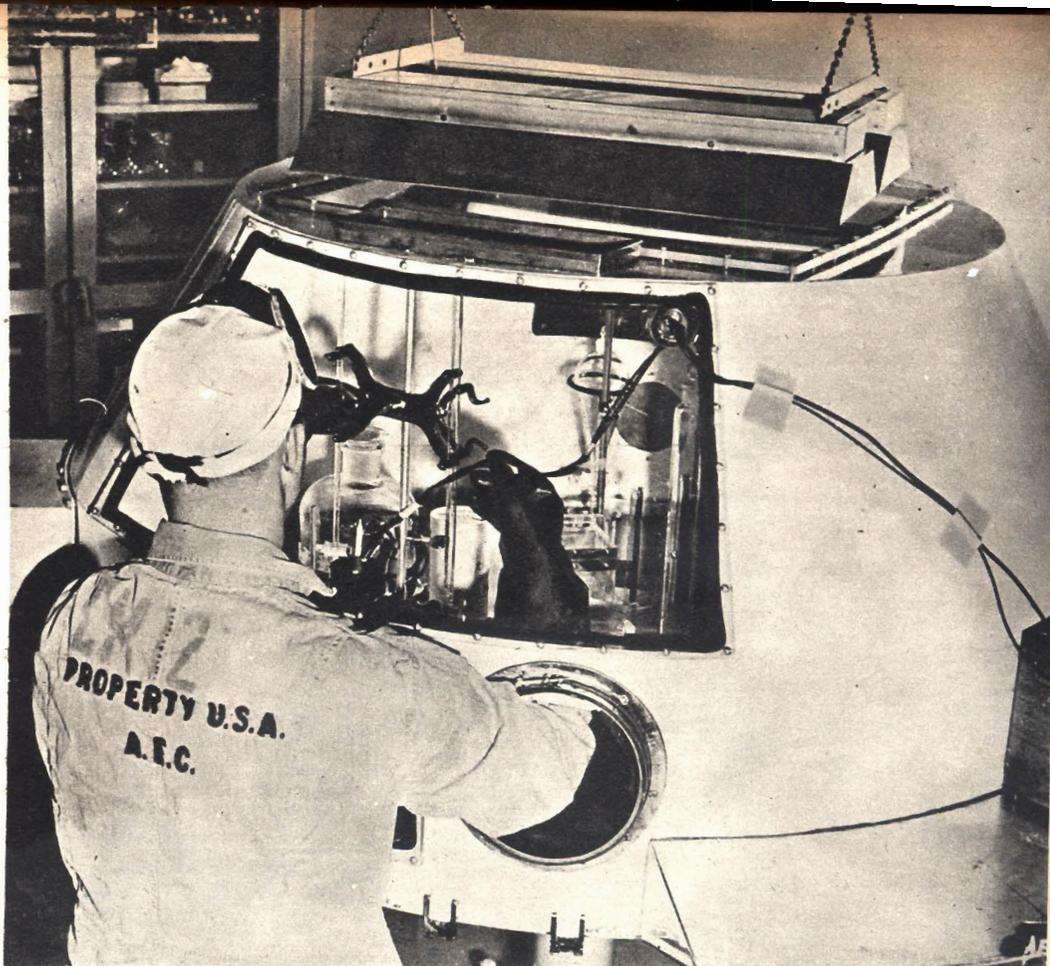
Anche Topolino è stupito  
per la quantità e la ricchezza dei premi del  
**GRANDE CONCORSO A PREMI  
"TOPOLINO"**

Acquistate per i vostri ragazzi  
**TOPOLINO - GLI ALBI D'ORO  
GLI ALBI TASCABILI DI TOPOLINO**  
Li farete felici!

Documentate le vostre  
attività professionali  
filmando con



Richiedete opuscoli al  
vostro negoziante oppure a: **IERCA** S.R.L. CINE-FOTO-OTTICA  
Via Annunziata 23 2 - MILANO



Un fisico del Laboratorio per le ricerche atomiche di Los Alamos, maneggia materiali radioattivi con guanti di gomma. Nei locali l'atmosfera è accuratamente ventilata.

il testo segue da pag. 40

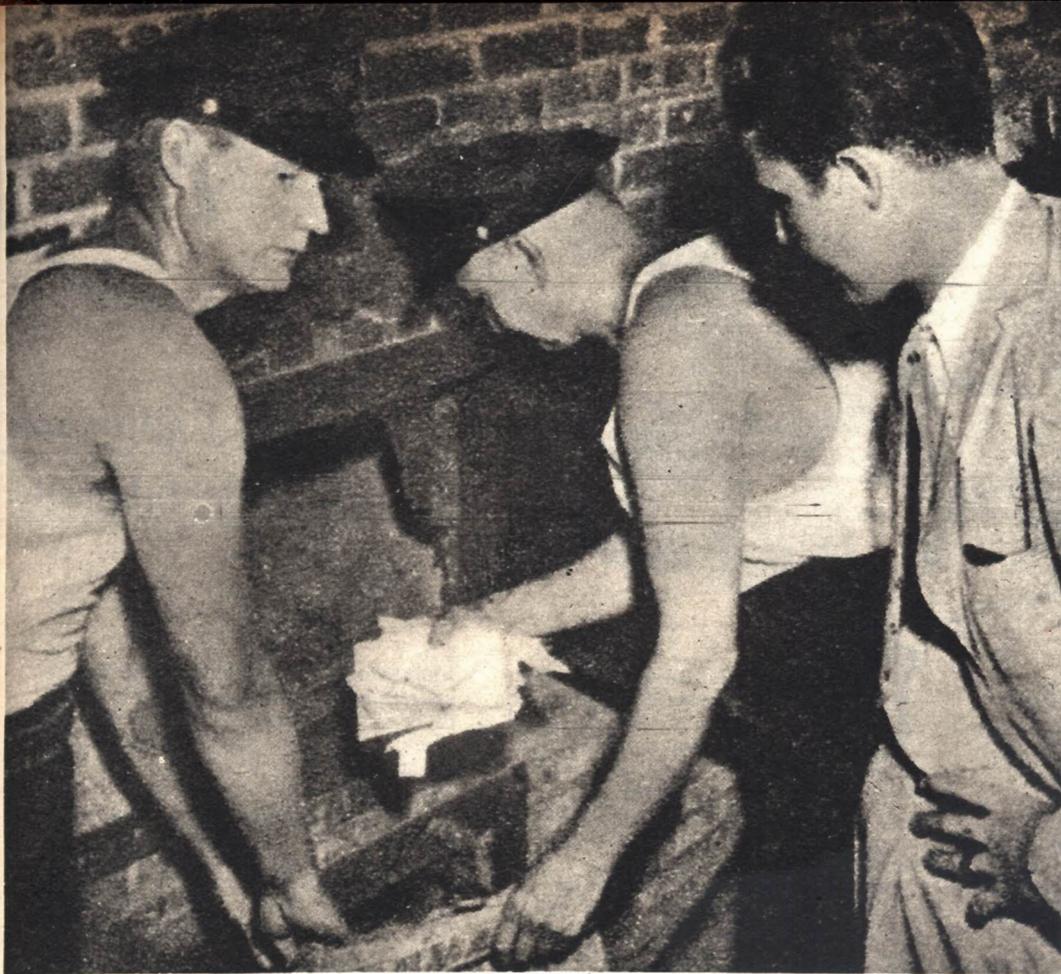
l'intero continente nordamericano sarebbe in pericolo. Il nemico non avrebbe neppure bisogno di bombardare o di invadere gli Stati Uniti».

Il solo limite a un tale attacco, come ha indicato il prof. Teller, sta nell'effetto « boomerang » delle nuvole radioattive su chi le ha sprigionate: i gas radioattivi potrebbero facilmente devastare il territorio dell'attaccante. Tuttavia oggi è tecnicamente possibile scegliere tra differenti qualità di gas radioattivi - alcuni di più rapida, altri di più lenta decomposizione - e si potrebbero quindi adoperare dei prodotti radioattivi adatti all'attacco atomico che si vuol scatenare, in modo cioè « da distruggere o danneggiare gravemente il paese nemico, ma facendo sì che la nube radioattiva abbia perduto la sua feroce efficacia quando si spanderà su altri territori », così ha scritto il prof. Harold Urey.

Se Hitler avesse posseduto delle superbombe « radioattive » è probabile che prima di uccidersi avrebbe lanciato al mondo un ultimatum: « Se continuate ad avanzare e a bombardarci, se non vi ritirate dai nostri territori e ci restituite i prigionieri, detoneremo le nostre superbombe e annienteremo ogni traccia di vita sul pianeta » preferendo morire in una grande *Götterdämmerung*, annientando il proprio Paese e l'Umanità e conseguendo, se non la dominazione totale, l'annientamento totale, logica conclusione della « *totalen Krieg* ». In questo senso un paese che possieda una riserva di poche decine di superbombe può dirsi *invincibile*. E il monopolio della superbomba assicurerebbe al suo possessore il predominio mondiale, mettendolo così in grado di dettare le condizioni di pace senza dover scatenare la guer-

ra, ma solamente minacciandola.

Il fatto che entro brevissimo tempo, e forse già presentemente, due superpotenze - gli Stati Uniti e l'URSS - ostili l'una all'altra per ragioni ideologiche, economiche e strategiche, deterranno o detengano nei propri arsenali delle superbombe, è forse un fattore che - per le note ragioni di equilibrio e di timori ben fondati di rappresaglia - tende a escludere l'impiego bellico di bombe radioattive a idrogeno, cioè di superbombe rivestite di cobalto o altri metalli speciali; ma molti esperti militari ritengono probabile in una eventuale terza guerra mondiale, l'impiego di superbombe ordinarie, cioè senza radioattività, o meglio con una radioattività minima, quella dell'atomica ordinaria che serve da detonatore della superbomba. Il vantaggio militare di questa superbomba « ordinaria », sarebbe quello di concentrare in una sola bomba l'efficacia distruggitrice di una trentina di bombe atomiche; una superbomba sarebbe quindi una tremenda arma tattico-strategica contro un'armata nemica scaglionata su alcune decine di chilometri di profondità. Se Hitler avesse posseduto una tale bomba avrebbe potuto annientare con una sola esplosione tutta l'armata di invasione alleata in Normandia. Il raggio dell'area distrutta da una bomba a idrogeno la cui esplosione sviluppi un'energia nucleare mille volte maggiore di quella di un'atomica ordinaria, sarebbe solo dieci volte maggiore, perché l'area di distruzione aumenta in ragione della radice cubica dell'energia: l'area distrutta da una superbomba « non-radioattiva » sarebbe di oltre 500 chilometri quadrati; una superbomba equivale a 20 milioni di tonnellate di tritolo fatte



**Precauzioni** contro lo spionaggio. Agenti F. B. I. al servizio della Commissione per l'Energia Atomica distruggono ogni giorno minute e appunti raccolti nei cestini.

scoppiare contemporaneamente.

Quando i maggiori scienziati atomici americani riuniti attorno alla Tavola Rotonda dell'Università di Chicago discussero pubblicamente la nuova situazione politica, militare, tecnica e scientifica creata dalla superbomba e affermarono solennemente che contro di essa l'unica difesa è di impedire che gli apparecchi nemici giungano sull'obbiettivo, oppure evacuare i grandi centri industriali e i porti, Lilienthal, che allora era Presidente della Commissione per l'Energia Atomica, li criticò per il panico che queste verità potevano provocare.

Il secolo scorso molti storici, partendo dalla nota profezia dell'Apocalisse di San Giovanni, che fissava col compiersi dell'Anno Mille l'avvento del Regno di Dio, diffusero la credenza che gli uomini dell'Anno Mille attendessero lo scadere del fatale termine nel terrore dell'imminente fine del mondo. La descrizione dei terrori dell'Anno Mille ispirò così tutta una letteratura, e i lettori ricorderanno forse anche una bella pagina del Carducci proprio all'inizio dei suoi « Discorsi sullo svolgimento della letteratura nazionale ». Ma tale leggenda non ha alcun fondamento documentario e appare ormai destituita di ogni attendibilità malgrado gli scritti di storici come Lavasseur, Sismondi, Michelet, Quinet e Ferrari.

La letteratura apocalittica contemporanea si fonda invece su incontestabili scoperte scientifiche e innegabili realizzazioni tecniche che pongono l'Umanità al bivio: da una parte la strada della pace atomica, della limitazione delle sovranità nazionali, dell'instaurazione del controllo atomico, primo passo verso una Federazione Mondiale di libertà e di prosperità, e dall'altra la stra-

da della discordia, della corsa agli armamenti atomici e non atomici: il precipizio della distruzione e dell'annientamento.

La scoperta del fuoco fu la prima grande conquista dell'Uomo e costituì il fondamento primo della civiltà. La leggenda di Prometeo che rubò agli Dei la prima scintilla del fuoco per animare una statua di argilla e creare la nostra specie, non significa forse che l'uomo non divenne veramente uomo che il giorno in cui addomesticò il fuoco per cuocere i propri alimenti e fabbricare degli strumenti di lavoro e di guerra?

La scoperta del fuoco atomico, e dell'energia nucleare riveste un'importanza ancor più rivoluzionaria della scoperta del fuoco da parte dell'uomo primitivo: essa significa la possibilità di far cessare la schiavitù della miseria e di creare il regno dell'abbondanza sulla Terra. Cinquant'anni fa il prof. Paul Langevin dalle formule matematiche di Einstein trasse la conclusione che la materia è una prodigiosa riserva di energia, conclusione che volgarizzò con quest'immagine pittorresca: « Con una monetina da cinque centesimi potremmo, a condizione di estrarne tutta l'energia atomica che contiene, far correre un treno di 70 vagoni a pieno carico per mesi e per anni facendogli percorrere diverse volte la distanza dalla Terra alla Luna ».

L'aut aut è chiaro, improrogabile e di importanza decisiva per l'Umanità: si tratta di scegliere tra le Quattro Libertà e i Quattro Cavalieri dell'Apocalisse, tra il Regno della Libertà e dell'Abbondanza e la Schiavitù della Paura, tra l'unificazione e la distruzione dell'Umanità.

Luigi Cavallo

(2 - Continua)

*Luce e profumo nei vostri capelli!*



Sarete contenti di trovare in queste due brillantine di alta classe, il profumo delle due creazioni che hanno fatto la fama mondiale di Atkinsons: l'English Lavender o la Colonia Classica a vostra scelta.

BRILLANTINE **ATKINSONS**

LIQUIDE O CRISTALLIZZATE



BY APPOINTMENT PERFUMERS TO H. M. KING GEORGE VI  
J. & E. ATKINSON LTD., LONDON, ENGLAND.



SI-XAB-01-S12

*Schering*

**Veramon**  
l'antidolorifico

neuralgie, mal di testa, mal di denti, dolori periodici

SOC. ITALIANA PRODOTTI SCHERING - MILANO

Un "giallo" ogni settimana!

Craig Rice

**JUSTUS, MALONE & C.**

... una vicenda appassionante, che vi terrà col fiato sospeso fino all'epilogo

SABATO 19 MAGGIO • 100 PAGINE • 120 LIRE